

REGIONE  
TOSCANA



## *Le cocorite*

*Grado scolastico: Scuola dell' Infanzia  
Area/e disciplinare/i: la conoscenza del mondo*

*Scuola dell'Infanzia Statale*

*«G. Rodari»*

*Docenti coinvolti: C. Borsato, M. D'Argenzio, E. Peirano, A. Bellia*

Realizzato con il contributo della Regione Toscana  
nell'ambito del progetto

***Rete Scuole LSS a.s. 2021/2022***

# Le coccorite



**Percorso del  
laboratorio scientifico**

**Scuola dell'Infanzia Statale  
"G. Rodari"  
Via della Costituzione  
Rosignano Solvay**

**Istituto Comprensivo  
«Carducci – Fattori»**

**Anno scolastico 2021/22  
Sez. D - 3/5 anni**

**Insegnanti: Borsato Chiara  
D'Argenzio Mirella  
Peirano Elisabetta  
Bellia Benedetta**

# COLLOCAZIONE NEL CURRICOLO VERTICALE

La nostra sezione è composta da 24 bambini/e di età eterogenea: 21 alunni/e di 3 anni e 3 di 5 anni. Tra i bambini/e di 3 anni sono presenti delle difficoltà: un alunno è in via di certificazione e almeno due bambine hanno notevoli problematiche linguistiche. Le 3 alunne di 5 anni, in ogni anno di frequenza della Scuola dell'Infanzia, hanno sempre lavorato attraverso percorsi LSS (il primo anno sull'olivo e il secondo sulla frutta) con la medesima impostazione metodologica.

A fine Ottobre abbiamo introdotto nella nostra sezione due cocorite, consapevoli del fatto che i bambini/e sono sempre molto attratti dai piccoli animali, verso i quali sviluppano velocemente un senso di affettività. I due pappagallini sono diventati presto dei compagni di vita scolastica, dei quali prendersi cura e con i quali interagire quotidianamente.

La nostra Scuola dell'Infanzia ha attraversato degli anni molto problematici: gli ultimi 2 anni di appartenenza alla Direzione didattica «G. Carducci» di Rosignano Marittimo sono stati caratterizzati da due reggenze. Dallo scorso anno siamo entrati a far parte dell'Istituto Comprensivo «G. Carducci – G. Fattori». Varie problematiche legate a trovare un assetto, un equilibrio, unite a due anni di pandemia hanno fatto sì che l'originario dipartimento verticale di scienze si sia progressivamente disgregato. Da questo anno scolastico ci stiamo impegnando in un faticoso percorso di ricostruzione. Attualmente partecipano al gruppo di lavoro 5 sezioni di Scuola dell'Infanzia ( 3 della Scuola dell'Infanzia Piccole Tracce e 2 della Scuola dell'Infanzia Rodari) e una sola classe di Scuola Primaria.

# OBIETTIVI ESSENZIALI DI APPRENDIMENTO

- ✓ Saper essere curiosi nei confronti del mondo naturale
- ✓ Sviluppare le capacità di osservare, esplorare, descrivere e di porsi domande
- ✓ Riconoscere e nominare le caratteristiche individuate
- ✓ Ricordare la successione temporale di un evento o di un processo
- ✓ Utilizzare un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze e per esprimere le proprie riflessioni
- ✓ Esprimere le proprie osservazioni, il proprio parere, e confrontarsi con il gruppo
- ✓ Cogliere caratteristiche, somiglianze e differenze della realtà circostante

## ELEMENTI SALIENTI DELL'APPROCCIO METODOLOGICO

L'approccio metodologico è connotato da una didattica fortemente laboratoriale. L'insegnante sceglie percorsi esperienziali adeguati all'età dei bambini/e, caratterizzati da tempi lunghi ed osservazioni sistematiche, in grado di suscitare interesse, motivazione, coinvolgimento. Durante il percorso didattico tutti i bambini/e vivono esperienze dirette, concrete, altamente inclusive, in cui ognuno è protagonista del proprio e dell'altrui processo di apprendimento, in quanto attraverso il confronto reciproco si costruisce una conoscenza condivisa.

Le fasi essenziali di questo approccio metodologico sono :

- ✓ Osservazione libera
- ✓ Osservazione guidata
- ✓ Elaborazione grafica individuale
- ✓ Rielaborazione delle attività grafiche individuali attraverso conversazioni collettive
- ✓ Realizzazione di elaborati collettivi.
- ✓ Verifica

## MATERIALI, APPARECCHI E STRUMENTI UTILIZZATI

**Materiali:** carta formato A3 e A4, cartoncini colorati, forbici, colla, pennarelli, matite di legno, matite a cera, colori a tempera, acquarelli, stencil, oggetti vari presenti in sezione, ecc.

**Apparecchi:** computer, fotocamera digitale, fotocopiatrice, stampante, scanner, LIM.

**Strumenti:** gabbia per pappagalli, contenitori di varia tipologia e dimensioni, semi, libri, immagini, brevi filmati.

# AMBIENTE/I IN CUI E' STATO SVILUPPATO IL PERCORSO



In sezione



In giardino



Nel salone della scuola

## **TEMPI DELL'ESPERIENZA**

### **Per la messa a punto preliminare nel gruppo Lss**

In realtà non esiste più un vero e proprio gruppo LSS di Istituto. Con le insegnanti dell'altra sezione della Scuola Rodari, alla loro prima esperienza, ci siamo confrontate più volte: ci siamo date un piano di lavoro iniziale e, con il procedere dei percorsi, ci siamo soffermate a riflettere volta volta sulle attività proposte e sulle risposte dei bambini/e, rimodulando i percorsi in base alle necessità della sezione per un totale di circa 6 ore. Una delle docenti lavora nella nostra sezione sul sostegno ed ha un completamento orario nell'altra classe.

Quest'anno, con un po' di ritardo, siamo riuscite a ripristinare la formazione per 5 sezioni di Scuola dell'Infanzia e per un'unica classe Scuola Primaria con un formatore CIDI: faremo 3 incontri online per un totale di 6 ore, dai primi di Febbraio in poi, con la speranza di ricostruire ciò che negli anni si è disgregato.

Due insegnanti della nostra classe e una dell'altra sezione della Scuola Rodari che aderisce al progetto LSS hanno partecipato anche alla formazione del gruppo CIDI di Firenze.

### **Per la progettazione specifica e dettagliata nella sezione**

Abbiamo programmato le varie attività con cadenza settimanale, rimodulando il percorso in base alle risposte degli alunni/e.

### **Tempo scuola per lo sviluppo del percorso**

Ci ha impegnato da fine Ottobre fino a tutto Giugno per 2 volte alla settimana in orario di compresenza delle insegnanti. Dai primi di Dicembre fino ai primi di Marzo, a causa dell'emergenza sanitaria il lavoro didattico ha presentato carattere di frammentarietà a causa delle frequenti assenze degli alunni/e.

**Per le uscite esterne:** non abbiamo effettuato uscite esterne.

**Per la documentazione:** 20 ore circa

## L'ARRIVO DEI PAPPAGALLINI IN CLASSE

Nell'ultima settimana di Ottobre noi maestre abbiamo deciso di fare una sorpresa ai nostri piccoli alunni/e. Abbiamo portato in classe una coppia di cocorite: un maschio (verde, nero e giallo) e una femmina (gialla).

Ci è sembrato il momento giusto: erano ormai superati i momenti caotici dei primi tempi, dovuti all'inserimento di 21 alunni di 3 anni, ma qualcuno era ancora in difficoltà con il distacco dalla figura genitoriale al momento dell'entrata e un diversivo poteva risultare utile per scacciare la malinconia.

I bambini/e sono subito corsi ad osservarli.





All'inizio la curiosità è stata tanta .  
Tutti si accalcavano davanti alla gabbia. Per tutelare le nostre cocorite abbiamo dovuto mettere un numero di accesso massimo di 3-4 alunni/e alla volta.

Poi , con il tempo, sono diventate delle compagne di viaggio con cui condividere la giornata scolastica, sia in classe che in giardino.



## ALLA RICERCA DI UN NOME

Dopo circa una settimana dall'arrivo dei pappagallini abbiamo riunito tutti i bambini/e nell'angolo dell'incontro per dare loro un nome.

Anita: «Sono belli.»

Gabriele: «Uno è giallo e uno è verde.»

Gaia: «Quello verde è anche un po' nero.»

Tommaso: «Quello verde è un po' più cicciotto. E' il maschio»

*I nostri pappagalli non hanno ancora un nome.*

*Come li chiamiamo?*

Aaron: «Banana e Mela: Banana quello giallo; Mela quello verde.»

Gaia: «lo quello giallo lo vorrei chiamare Stella perché è giallo come una stellina.»

Cerchiamo di arrivare ad una decisione democratica: si vota per alzata di mano.



Onestamente si fa una certa fatica perché c'è chi alza a mano per più proposte e quindi non è semplice avere un quadro chiaro della votazione. Comunque, dopo aver spiegato più volte ai bambini/e come procedere ed aver più volte ripetuto l'alzata di mano, finalmente si arriva ad una conclusione: 4 alunni/e votano per Banana; e 12 per Stella.

Riprendono le proposte per il pappagallino verde.



Gaia: «Quello verde lo vorrei chiamare Foglia al vento.»

Tommaso: « lo vorrei chiamarlo Trattore con la forca e con la pala.»

Viola: «lo lo chiamerei Roy.»

Shari: «Anch'io Roy.»

Yari: «lo lo vorrei chiamare Zorro.»

Anche stavolta procediamo per alzata di mano: Roy vince a larga maggioranza!

Le cocorite hanno ufficialmente un nome:  
STELLA e ROY.

Dopo circa 15 giorni dedicati all'osservazione libera, poiché la maggior parte dei nostri alunni/e è molto piccola, abbiamo pensato di facilitarli nella riproduzione grafica dei pappagalli, con l'uso di uno stencil. Ad ogni alunno/a abbiamo chiesto quale dei due preferisse riprodurre.



Abbiamo messo a loro disposizione fogli di formato A3, tinte, pennelli e rulli. Ogni alunno/a ha scelto i colori ritenuti più adeguati, tra quelli messi a disposizione. Nello svolgere l'attività si sono divertiti molto.



## IL DISEGNO DEI GRANDI

Abbiamo proposto la riproduzione grafica delle cocorite con i pennarelli prima alle 3 alunne di 5 anni, in quanto maggiormente in possesso degli strumenti per portare a termine il compito.

«Ho disegnato i nostri pappagalli: quello giallo è la femmina. E' femmina perché la parte sopra il becco è marrone chiaro: lì ci sono due buchi che servono per respirare. Ha un po' di bianco sulle guance. La coda è più chiara. Le sue zampine sono arancioni.

L'altro pappagallo è il maschio: si riconosce perché la parte sopra il becco è blu. Lui è verde, nero e un po' giallo. E' più agitato della femmina: si gratta, vola e va sempre nel nido.»

*Gaia*



«Sono i nostri pappagalli: uno verde e uno giallo. Quello verde ha le strisce ed è il maschio: ha il naso blu. La femmina ce l'ha rosino. Lui ha le zampe scure; la femmina chiare. Sono grandi uguali. Ho disegnato anche il nido: secondo me dentro ci dormono.»

*Anna Di Maso*





A fronte di descrizioni orali molto dettagliate, si nota che i disegni, per quanto ben fatti, non sono altrettanto particolareggiati e rispondenti alle narrazioni.



«Ho disegnato Stella, la femmina, e il maschio.

La femmina è gialla. Gli occhi ce li ha neri. Dove c'è il naso c'ha un po' di grigio.

Le zampine ce le ha rosa: le servono per arreggersi agli asticini.

Il maschio è verde con un po' di giallo e un po' di nero. Sopra il suo becco è blu.

Loro delle volte litigano e fanno un sacco di rumore.

Stella mi piace di più.»



*Clelia*

## IMPARIAMO A DARE DA MANGIARE ALLE COCORITE

Un'altra mattina, sempre nell'angolo dell'incontro, riflettiamo insieme su che cosa mangiano i pappagalli ed impariamo a prendercene cura.

*Cosa mangiano i nostri pappagallini, bambini/e? Li avete osservati in tutti i giorni che sono stati con noi?*

Shari: «Mangiano i semini.»

Anita: «Sono nella scatolina.»

Anna Di M.: «Letizia nella gabbia ci mette anche la banana.»

Gaia: «Ci mette anche la mela e i biscotti.»



Anna 5 anni

*Come sono i semini? Guardateli.*

Gaia: «La maggior parte sono marroncini.»

Clelia: «Qualcuno è più scuro.»

*Che forma hanno?*

Anna Di M.: «Alcuni semini sono più lunghi; altri sono più piccoli, a forma di uova di Pasqua o a forma di uova normali.»



Gaia 5 anni

Noi insegnanti facciamo vedere ai nostri piccoli allievi/e come si puliscono le vaschette del cibo.

*«Vedete bambini/e bisogna soffiare con delicatezza nelle scatoline dei semi.».*  
Subito dopo, li invitiamo a fare altrettanto.



Svolgiamo questa attività subito fuori della sezione per evitare che le bucce dei semi volino ovunque. Tutti sono coinvolti in questa esperienza (grandi e piccini) che si rivela altamente inclusiva, in grado di coinvolgere anche chi, solitamente, ha tempi di attenzione molto brevi.



Subito dopo siamo passati a riempire le scatoline dei semi, chiamando un alunno/a alla volta. Hanno partecipato tutti molto volentieri, anche chi è di solito molto timido e tende a «stare sulle sue». Un bambino, abitualmente intento in mille attività, ha permesso di riempire le scatoline solo se, dopo aver chiamato ogni compagno, permettevamo a lui di essere protagonista: il suo interesse e la sua motivazione erano alle stelle.



## LA CURA

Le nostre cocorite necessitano di vari interventi di cura: dal fornire cibo adeguato, al dare acqua fresca, piuttosto che pulire il fondo della gabbia.

Abbiamo reso i bambini/e protagonisti dell'accudimento dei due piccoli pappagalli per consentire loro di sviluppare di un senso di responsabilità verso i piccoli animali e, allo stesso tempo, una maggior conoscenza delle loro necessità.

La pulizia della gabbia è un compito dell'insegnante, ma offre comunque spunti di riflessione.

Osserviamo a piccoli gruppi il fondo della gabbia.....

*Che cosa c'è sul fondo della gabbia?*

Tommaso: «Ci sono dei chicchini aperti.»

*Chi li ha aperti?*

Tommaso: «I pappagalli.»

Camilla: «Hanno aperto i chicchini e mangiato i semini.»

*Che cosa è rimasto?*

Camilla: « ... le bucce che sputano.»

Viola: «In fondo ci sono anche le cacchine.»

Aaron: «Ci sono anche i sassini che ci mette la maestra.»



*Anna e Clelia riempiono il beverino dei pappagallini*



## L'ARRIVO DEGLI OSSI DI SEPPIA

Una mattina Yari, un bambino di 3 anni, ha portato un prezioso regalo per le nostre cocorite: due ossi di seppia. Inutile dire che ne è molto orgoglioso.

*Che cosa ha portato Yari stamattina?  
Qualcuno di voi lo sa?*

Gaia: «Sono gli ossi di seppia. Sono nel mare.»

Aaron: «La seppia sta nel mare.»

Gaia: «La seppia si cucina e si mangia. Gli ossi noi non si mangiano. Li mangiano i pappagalli per nutrirsi.»

Tommaso: «L'osso è dentro la seppia.»

Yari mostra i suoi ossi di seppia ai compagni e da' loro la possibilità di annusarli.

Viola: «Maestra gli ossi di seppia puzzano di mare»

Tommaso: «Sono puzzolenti e molto duri.»

Lorenzo: «I pappagalli ci strusciano il becco e poi se lo puliscono.»

Per consentire a tutti di avere le idee più chiare sull'argomento abbiamo visto 2 brevi filmati alla LIM:

<https://youtu.be/hHocw0TnFtk>

<https://youtu.be/oja2O5-bPnc>



Anna 5 anni

## LE RAPPRESENTAZIONI DEI PICCOLI

Siamo arrivati ormai ai primi di Gennaio e quindi, secondo noi, i tempi sono ormai maturi per far provare i nostri piccoli alunni/e di 3 anni a cimentarsi in una riproduzione grafica con i pennarelli. Sono piccoli, ma svolgono l'attività assegnata con impegno ed i risultati sono sorprendenti.



Alice

«E' il pappagallino Stella: lei è tutta gialla. Mangia i semi. Ha 2 ali: le servono per volare. E' amica di Roy.»

Alice



Shari



Viola



Tommaso



Aaron

«E' Roy. E' verde con un po' di giallo. Ha delle righe nere. Che è maschio si vede dal nasino blu.»

Aaron



Dea

## Tempera e collage

Per il bambino in via di certificazione disegnare richiede una capacità di soffermarsi sul compito dato che ancora non possiede.

Tuttavia il dovere di noi insegnanti è quello di riuscire a coinvolgere tutti i nostri alunni/e, consentendo ad ognuno di sperimentare tecniche e materiali diversi: per questo abbiamo proposto ai nostri bambini/e di 3 anni di completare la raffigurazione di un pappagallo con tempere e carta crespata. Ogni alunno/a ha scelto quale pappagallo rappresentare su carta di formato A3. Tutti hanno svolto l'attività con piacere.



Ognuno ha modo di esprimersi in modo consono alle proprie possibilità, mantenendo la gioia di partecipare ad un percorso di crescita condiviso.



## LE COCORITE CHE COSA HANNO?

I nostri pappagallini sono in classe da tre mesi: passare a salutarli ogni mattina è ormai una consuetudine, come peraltro prendersi cura di loro.

E' arrivato il momento di verificare quanto i bambini/e hanno osservato con attenzione i loro nuovi «compagni».

Abbiamo lavorato in due tempi: la prima volta con gli alunni/e di 3 anni; la seconda con quelli di 5 anni.

Ai più piccoli abbiamo fornito una scheda leggermente più semplice rispetto alle compagne più grandi (con uno spazio in meno), sempre su un formato di carta A3. Sul tavolo di lavoro insieme alle schede abbiamo fornito delle foto di parti delle cocorite.

La consegna data è stata di guardare bene le foto, di scegliere solo quelle che ognuno riconosceva e di cui sapeva raccontare qualcosa, e di incollarle liberamente sulla scheda (senza alcun ordine prestabilito).

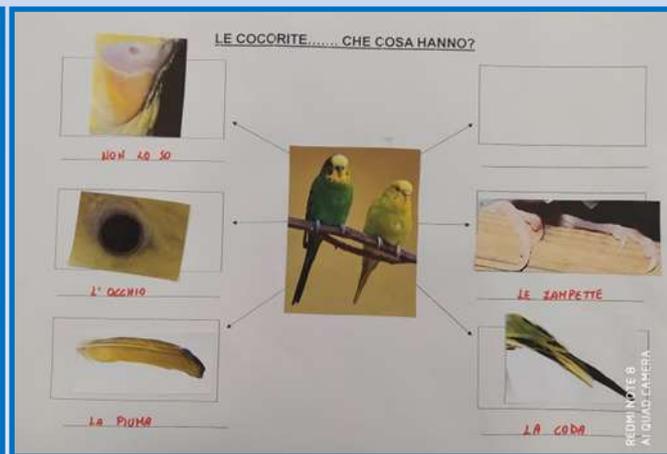
Abbiamo precisato che ogni elaborato avrebbe avuto pari valore: «Ogni lavoro è prezioso proprio perché è fatto da ognuno di voi.»



Nei giorni successivi abbiamo chiamato un alunno/a alla volta, e gli abbiamo chiesto di dare un nome all'immagine che aveva scelto.

Se facciamo un'analisi attenta dei risultati ottenuti vediamo che:

- 1 bambino non è riuscito a svolgere il compito (richiede troppa concentrazione per lui);
- 2 bambine, con difficoltà linguistiche, hanno incollato le figure, ma non sono riuscite ad assegnare alle stesse nomi corretti;
- tutti gli altri hanno individuato almeno un elemento esatto.



Esaminando ulteriormente i dati della tabella, si rileva che:

LE COCORITE CHE COSA HANNO	OCCHI	PIUME	ZAMPE	ALI	BECCO	CODA
 3 anni	l'occhino	la piuma	le zampe	le ali	il naso	la coda
 3 anni	naso	gaddo	/	diocoo	/	/
 3 anni	/	le piume	le zampine	/	/	/
 3 anni	bucco	/	/	Ha attaccato l'immagine, ma non ne pronuncia il nome	libe	Ha attaccato l'immagine, ma non ne pronuncia il nome
 3 anni	occhi	piuma	le zampe	le ali	becco-muso	la coda
 3 anni	gli occhi	/	le zampe	ci vola	/	questo Tocca la figura e tocca la coda sull'immagine, ma non sa il nome
 3 anni	un buco	/	/	/	/	la coda
 3 anni	l'occhio	/	le zampine	/	/	/
 3 anni	l'occhio	la piuma	le zampe	/	/	/
 3 anni	/	le piume	le zampe	/	/	la coda
 3 anni	Non è riuscito a svolgere il compito					
 3 anni	l'occhio	la piuma	le zampe	/	/	la coda
 3 anni	Tocca l'occhio, ma poi dice "non lo so"	la piuma	le zampine	le ali	il becco	la coda
 3 anni	gli occhi	la piuma	le zampette	le ali	il becco	la coda
 3 anni	/	la piuma	zampe	/	/	coda
 3 anni	gli occhi	la piuma	le zampine	le ali	il becco	la coda
 3 anni	/	le piume	le dita e le unghie	un'ala del pappagallo	il naso	la coda
 3 anni	l'occhio	/	i piedi	/	il naso	/
 3 anni	/	la piuma	le zampe	ali	il nasino	la coda
 3 anni	/	la piuma	le zampette	/	non lo so	la coda
 3 anni	/	le piume	le zampe	l'ala	il becco	la coda

12 su 21 bambini/e hanno individuato correttamente l'occhio;

15 su 21 hanno riconosciuto la piuma;

19 su 21 hanno riconosciuto le zampe (in un caso denominate «i piedi» e in un altro «le dita e le unghie»);

11 su 21 hanno individuato l'ala. Una bambina, pur non avendo pronunciato il nome corretto, ha riconosciuto la funzione: «ci vola»;

Per il becco in 8 lo hanno denominato e 4 lo hanno chiamato «naso»;

In 16 su 21 hanno riconosciuto la coda.

Riflettendo a mente fredda sul lavoro proposto ai bambini/e e sulle difficoltà che hanno dovuto affrontare per portarlo a termine non si può non rilevare che l'aver presentato la figura di un solo occhio non ha consentito a tutti i bambini/e di riconoscere di che cosa si trattasse. Là dove gli elementi erano due (occhi, ali, zampe) dovevano essere entrambi raffigurati nelle foto presentate.

Alle bambine più grandi abbiamo dato la stessa scheda, ma con 7 spazi invece di 6, su formato di carta A4, ed abbiamo chiesto loro di individuare e disegnare le parti che vedevano dei pappagalli.



Loro quindi non avevano il supporto di nessun tipo di immagine, se non la presenza delle cocorite sul tavolo di lavoro.



LE COCORITE CHE COSA HANNO	OCCHI	PIUME	ZAMPE	ALI	BECCO	CODA	IN PIU'
 5 anni	/	le piume	le zampette	le ali	/	/	la testa, i baffetti, la pancia, le strisce
 5 anni	gli occhi	/	/	/	il becco	la coda	la testa
 5 anni	gli occhi	/	le zampette	le ali	il becco	la coda	la testa

## Conversazione collettiva

Per finire il lavoro, considerato i numerosi bambini/e assenti, che via via rientravano, ci sono voluti diversi giorni.

Quando tutti avevano svolto il compito individuale affidato loro, abbiamo riunito il gruppo classe nell'angolo delle presenze, quello dedicato al racconto, all'ascolto, alle conversazioni, con davanti il proprio elaborato per gratificarli per l'impegno profuso.



Subito dopo abbiamo creato due sotto-gruppi: quello dei piccoli e quello dei grandi. Ci siamo date questa organizzazione per dare spazio a tutti, per fare in modo che anche i bambini/e di 3 anni avessero modo di parlare senza essere sovrastati dalle compagne più grandi e, con qualche nostro intervento iniziale, è andato tutto bene.



## Le parole dei bambini/e di 3 anni

*Bambini/e , dopo tutto il lavoro che avete fatto, secondo voi, che cosa hanno i pappagalli? Quali sono le parti di questi animalletti?*

Shari: «Loro hanno il becco. Ci si danno i bacini.»

Aaron: «Il becco serve per beccare.»

Shari: «Ci si grattano anche.»

*Il becco di Roy è uguale a quello di Stella?*

Lorenzo: «No, hanno il becco diverso.»

Dea: «Quello di Roy è blu.»

Camilla: «Quello di Stella è giallo e un po' arancione.»

Tommaso: «La parte sopra di Stella è un po' grigina.»

Shari: «In quella parte ha il nasino: si vede perché ci sono due buchini.  
Servono per annusare.»

Shari: «Col becco bevono anche l'acqua.»

Leonardo: «Hanno anche le ali: sono due. Quando sono chiuse sono piegate.»

Alice: «Anche le zampine sono due.»

Niccolò: «Sì, sono due!»

Leonardo: «Come i becchi. Non sono uguali nemmeno le zampe.»

Viola: «Quelle di Stella sono quasi rosine.»

Adea: «Quelle di Roy sono più scure.»

Tommaso: «Stella con le zampine si aggrappa all'osso di seppia.»

Viola: «Hanno anche la coda: è lunga.»

Tommaso: «Quella di Roy è un po' più corta. E' nera, verde e un po' giallina.»

Lorenzo: «La coda è lunga come la proboscide di un elefante o come il collo di una giraffa.»

*Di che cosa sono coperti i pappagalli?*

Adea: «Sono coperti di peli.»

Shari: «No, di piume: qualcuna è piccola; qualcuna è più grande.»

Aaron: «Sì, di piume. Ha ragione Shari.»

Tommaso: «Noi ci s'ha i peli. Loro no: hanno le piume.»

### **Le parole delle bambine di 5 anni**

*Bambini/e perché abbiamo fatto questo lavoro? Che cosa volevamo trovare?*

Anna: «Tutti noi abbiamo trovato le parti del pappagallo. Tutti i pappagalli hanno la testa e il becco. Con il becco ci mangiano: prendono i semini e gli levano la buccia. La buccia la sputano e cade nella gabbia»

Gaia: «Con il becco Roy ci si arrampica dentro la gabbia. Ci si arregge quando si penzola.»

Anna: «Il becco se lo puliscono con gli ossi di seppia.»

Clelia: «Il becco è uguale. E' diversa la parte sopra il becco.»

Anna: «Quella ha 2 buchi: è il naso e serve per respirare.»

Anna: «Sopra il naso hanno due occhi: per guardare.»

Clelia: «I pappagalli hanno anche due ali. Quando sono aperte sono grandi. Per volare devono essere aperte.»

Gaia: «Hanno anche tante piume: sulla testa sono più corte; sulle ali e sulla coda più lunghe. Delle volte quando volano le perdono.»

Anna: «Sono leggere e sono di diversi colori: bianche, grigine, verdi, nere, gialle.»

Gaia: «Quelle di Stella sono gialle e un po' bianchine; quelle di Roy sono verdi, nere e un po' gialle.»

Anna: «Roy sembra abbia le strisce nere. Tutti e due hanno dei baffetti sulle guance, ma quelli di Stella si vedono appena»

Clelia: «Hanno 2 ali, 2 buchi del naso, 2 occhi, 2 baffetti e 2 zampette.»

### **Il cartellone collettivo**

Anche il cartellone collettivo è stato un lavoro che ha richiesto più giorni: doveva essere rappresentativo di tutti i bambini/e, anche se di diverse età.

Per cercare di ovviare ai nostri errori commessi durante il lavoro individuale, abbiamo fornito ai nostri piccoli alunni/e molte foto (rappresentanti le doppie parti come sono nella realtà e in gran numero) ed li abbiamo invitati a scegliere quelle che secondo loro erano più adatte e a posizionarle su un cartellone. Per consentire spostamenti ed aggiustamenti le immagini sono state solo appoggiate e non incollate.



Ogni volta che ci siamo accorte che l'attenzione calava e la stanchezza sopraggiungeva, abbiamo interrotto l'attività e l'abbiamo ripresa nei giorni successivi.



Quando tutte le foto sono state scelte e posizionate (ma non incollate), le alunne di 5 anni hanno disegnato le parti delle cocorite raffigurate.

La parte finale è stata dedicata ad incollare con precisione, le foto, i disegni e la didascalia.



## LE PIUME

Roy e Stella ogni tanto perdono delle piume:



...alcune sono proprio piccoline;

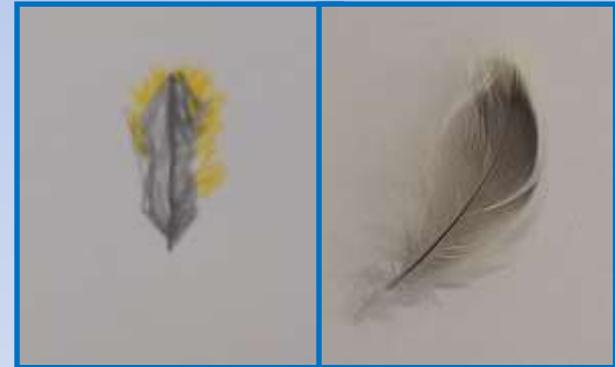
«lo delle volte maestra ti ho portato le piume di Stella e di Roy: quelle di Stella erano un po' gialle e un po' bianchine; quelle di Roy erano verdi con le strisce gialle e nere.

Sono piccoline e leggere. Se soffio o se solo respiro volano.»

*Anna Di Maso*



altre decisamente più grandi



## IL NIDO DELLE COCORITE

Con i nostri piccoli alunni/e abbiamo cercato di capire quale fosse la funzione di quella specie di scatola, collocata all'estremità della gabbia.

*Bambini, secondo voi, che cos'è questa scatolina attaccata alla gabbia?*

Gaia: «E' il nido.»

Anna: «E' di legno.»

Viola : «C'ha un buco.»

Tommaso: «Dal buco ci passa sempre Roy»

Alice: «Ci va a dormire.»

Clelia: «Stella non ci va.»



Ad ogni alunno/a facciamo vedere anche l'interno del nido.

Anna Di Maso: «Dentro il nido c'è un  
cerchietto nel legno più scavato.»

Gaia: «Ci sono anche delle piume  
piccoline e qualche cacca.»

Le bambine di 5 anni riproducono il nido con il lapis e le matite di legno.



*Anna 5 anni*

## Dal nido vero ai «nidi di fantasia»

A questo punto abbiamo deciso di prendere spunto dal lavoro di osservazione del nido per proporre un'attività di fantasia. Siamo consapevoli che con questa attività non «abbiamo fatto scienze in senso stretto», ma siamo convinte che, delle volte, alcune proposte servono per mantenere alto l'interesse dei bambini/e.

Abbiamo dato ai nostri allievi/e dei cartoni pretagliati a forma di casina e dei bastoncini di legno: li hanno colorati con le tempere ed assemblati insieme.

I nidi sono stati arricchiti incollando altri particolari, sempre dipinti dai bambini/e.



Alla fine ogni bambino/a ha dato forma al proprio nido.



## L'ARTE E LA SCIENZA

Ogni anno nella nostra sezione, tradizionalmente, progettiamo e rimoduliamo in base alle reazioni dei bambini/e un percorso di scienze da validare per la rete LSS. Allo stesso tempo ogni anno progettiamo e realizziamo con i nostri alunni/e un percorso di arte. In questo caso i due percorsi si sono contaminati.

Abbiamo letto ai nostri piccoli allievi/e la storia "**Il parrochetto, la sirena e la chiocciola del Signor Matisse**" di **Annemarie van Haeringen**.

Con loro abbiamo poi realizzato un'opera ispirata al "**Giardino di Matisse**" da esporre su un pannello molto grande nel salone centrale della scuola.

I bambini/e hanno dipinto, con l'aiuto di stencil, tante foglie colorate. Noi le abbiamo ritagliate insieme alle alunne di 5 anni. Insieme alle foglie ognuno ha contribuito a dipingere due enormi pappagalli, i nostri pappagalli.

Se nella pittura delle foglie, la componente fantastica è stata predominante, la pittura delle cocorite ha richiesto un'osservazione attenta dei colori di Roy e Stella.



Nel cartellone hanno trovato collocazione anche i nidi creati in precedenza.



## LA VARIETA' DELLE COCORITE

In un'ottica di ampliamento delle conoscenze attraverso l'uso di strumenti multimediali, abbiamo deciso di portare i nostri alunni/e nel salone della scuola per vedere insieme alcuni brevi video sulle cocorite, sulla varietà di tipi e di colori che esistono e su alcuni loro comportamenti.

L'aver osservato che esistono cocorite di colori molto diversi dalle nostre ci è servito come spunto per creare delle maschere di Carnevale a tema.



## L'ESPERIENZA TATTILE

Una mattina abbiamo invitato un appassionato di cocorite che ha portato con sé due pappagallini, uno molto simile a Roy e l'altro prevalentemente celeste: i bambini/e hanno potuto osservare dal vero che esistono cocorite diverse dalle loro.



Il signore ha preso in mano i suoi pappagalli e, tenendoli in modo che non potessero pizzicare i nostri piccoli alunni/e, ha permesso loro di toccarli. Tutti i bambini/e hanno fatto questa esperienza tattile.



Da notare come l'animaletto, mai entrato in una classe prima di quel momento, piano piano, si rilassa fino quasi ad addormentarsi.



## LE COCORITE COME SONO?

I primi di Marzo ci siamo addentrati nell'esame del come sono le cocorite: i tempi sono ormai maturi per un'attenta osservazione.

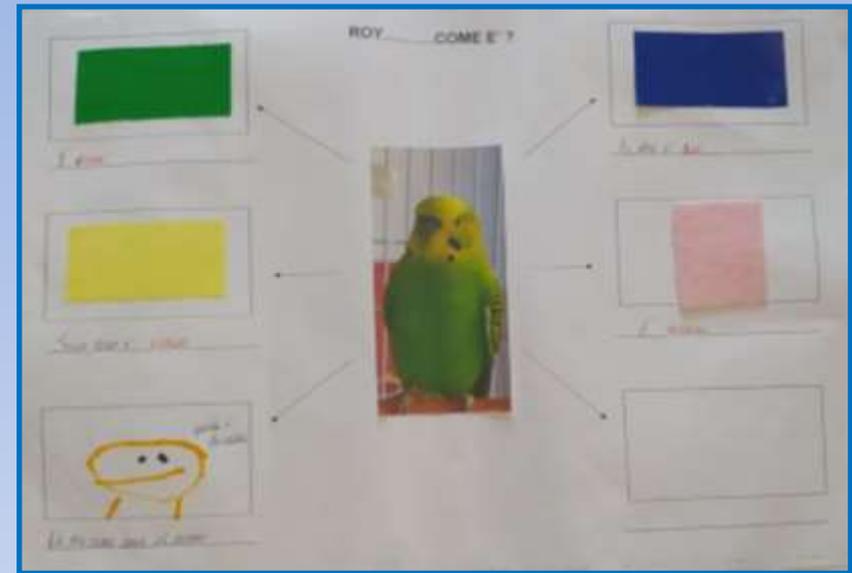
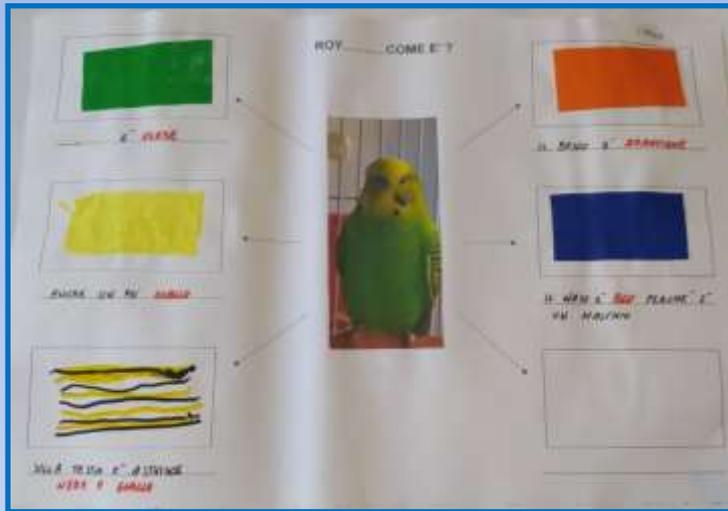
### Il lavoro dei piccoli

Ai più piccoli, con i pappagallini vicini, abbiamo fornito una scheda di carta di formato A3. Al centro c'era una foto di Roy ed intorno 6 spazi vuoti da poter utilizzare per descrivere le caratteristiche della cocorita. Sul tavolo di lavoro abbiamo messo a disposizione dei bambini/e vari materiali (pezzetti di carta di vario genere, stoffe di varie consistenze e colori, pennarelli, e oggetti vari).



La consegna data è stata di guardare Roy, di scegliere liberamente tra il materiale messo a disposizione, ciò che permetteva loro di descriverlo. Quanto è stato scelto è poi stato incollato o raffigurato nei riquadri liberamente (senza alcun ordine prestabilito).

20 alunni su 21 hanno svolto il compito assegnato, ognuno a seconda delle proprie possibilità (per un alunno l'attività richiedeva una capacità di attenzione e concentrazione troppo elevate).



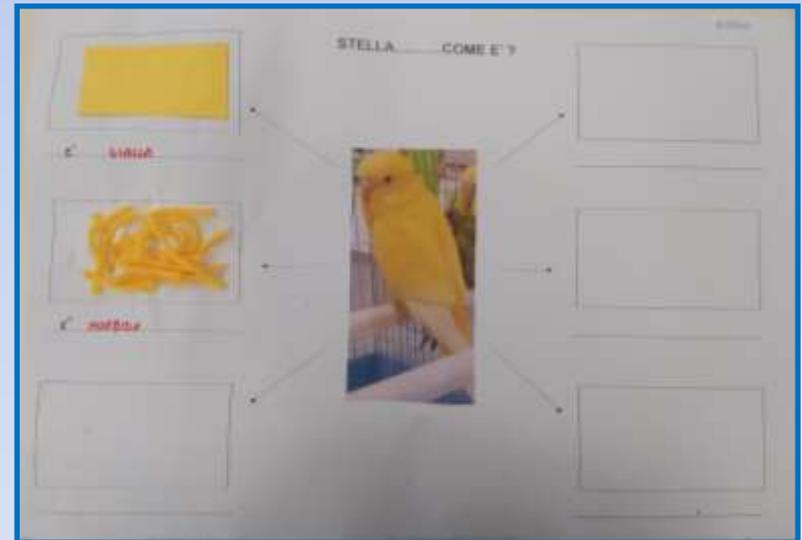
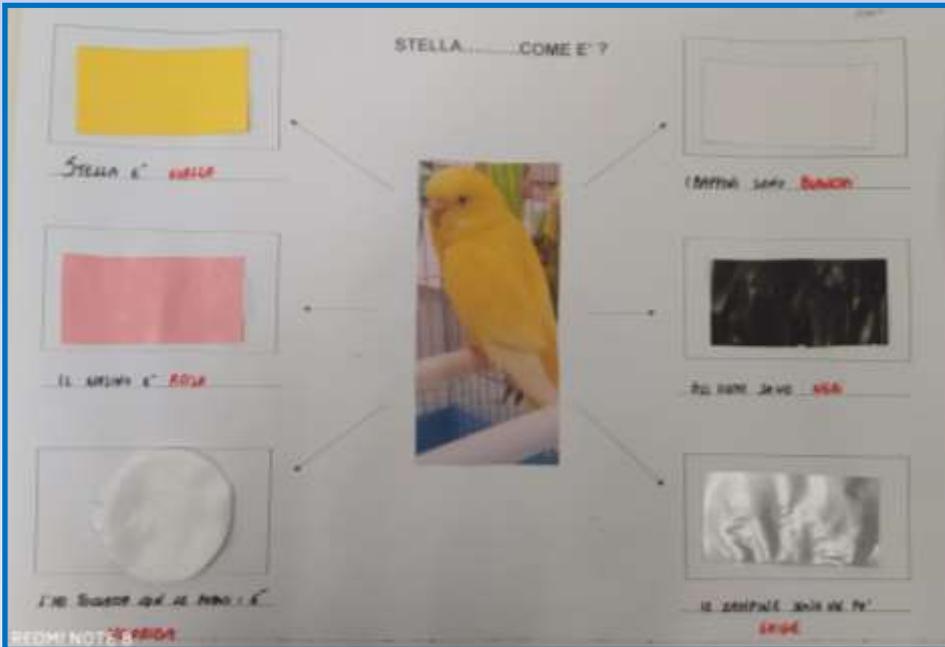
Facendo un'analisi degli elaborati emerge che:

- ✓ 20 bambini/e su 20 hanno individuato i colori (alcuni più nel dettaglio; altri in modo più sommario);
- ✓ 16 alunni/e su 20 hanno fatto riferimento alla morbidezza: in 9 hanno detto «a toccarlo è morbido»; 1 ha riferito «è morbido: io l'ho toccato» e i restanti 6 hanno detto solo «è morbido». Per esprimere il concetto di morbidezza hanno scelto vari materiali: dischetti da trucco, lana, pezzi di spugne da cucina, ecc.
- ✓ in 9 hanno detto che Roy «è a strisce gialle e nere»; in 5 hanno detto che «è a righe/strisce nere.» e 1 che «è a macchie nere». Una bambina ha detto «Le ali sono come le zebre» e poi ha preso un pennarello e ha disegnato quella che per lei è una zebra (il colore usato per la zebra è sbagliato, ma il concetto è giusto).

Lo stesso procedimento è stato seguito per la pappagallina Stella.



Gli elaborati sono stati individuali, ma portati avanti tutti nello stesso momento e poi verbalizzati singolarmente all'insegnante.



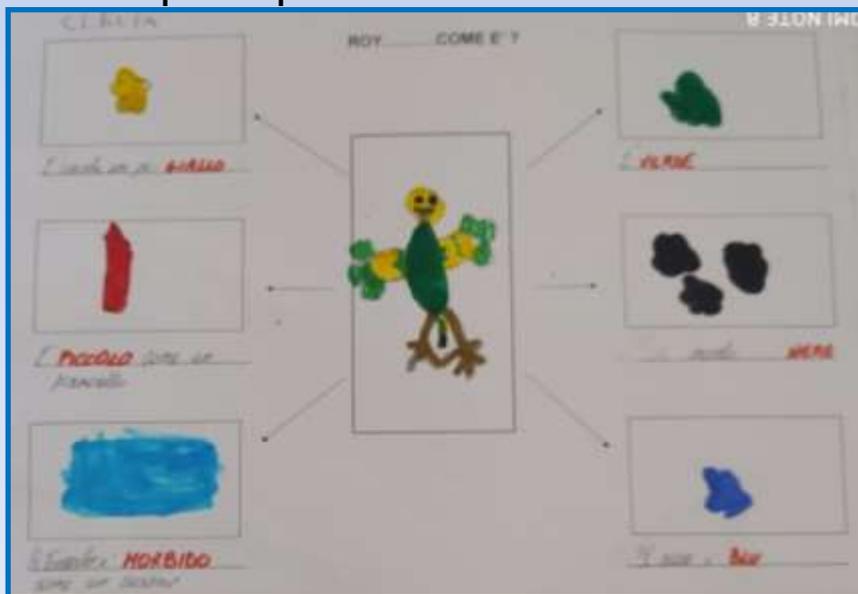
Anche in questo caso 20 alunni/e su 21 hanno portato a termine il compito. I risultati sono diversificati.

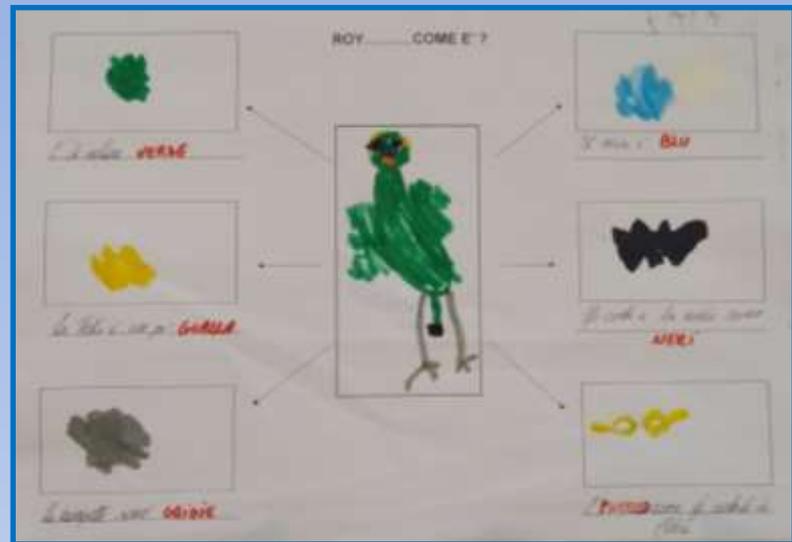
Si evidenzia che:

- ✓ 20 bambini/e su 20 hanno individuato i colori legati alle varie part del corpo di Stella;
- ✓ 19 su 20 hanno registrato la caratteristica della morbidezza di cui 9 hanno detto semplicemente «è morbida»; i restanti 10 hanno utilizzato espressioni direttamente collegate all'esperienza vissuta: «a toccarla è morbida»; «è morbida: l'ho sentita dalle piume»; «quando l'ho toccata era morbida».

### Il lavoro delle alunne di 5 anni

Alle bambine più grandi, con i pappagallini a fianco, abbiamo dato una scheda di carta di formato A4. Al centro c'era lo spazio per disegnare Roy ed intorno 6 spazi vuoti da poter utilizzare per descrivere le caratteristiche del pappagallo attraverso l'uso di lapis e pennarelli.

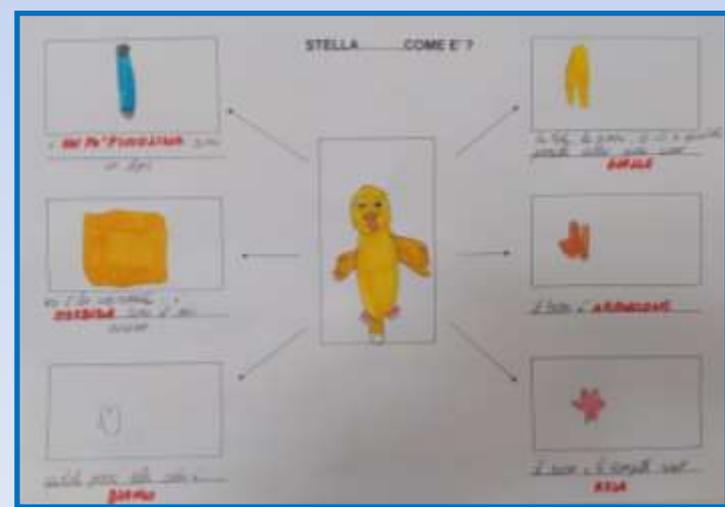


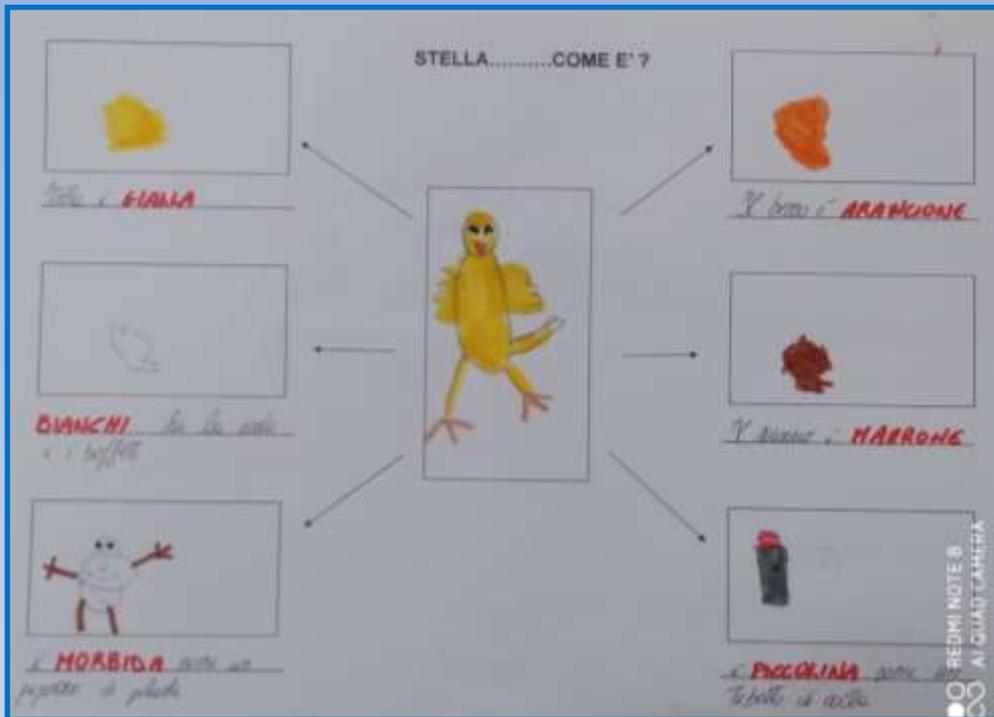


Tutte le alunne hanno riempito tutti gli spazi della scheda, soffermandosi soprattutto sui colori di Roy. Una di loro ha detto che «è a macchie nere» e l'altra che «sulla testa e sulle ali è «a macchie nere e a strisce».

Tutte e 3 si sono soffermate sulla dimensione: «è piccolo come gli occhiali di Clelia»; «è piccolo come un tubetto di colla», «è piccolo come un pennarello». Solo in un lavoro ci si sofferma sulla morbidezza.

La stessa procedura di osservazione viene ripetuta anche per Stella

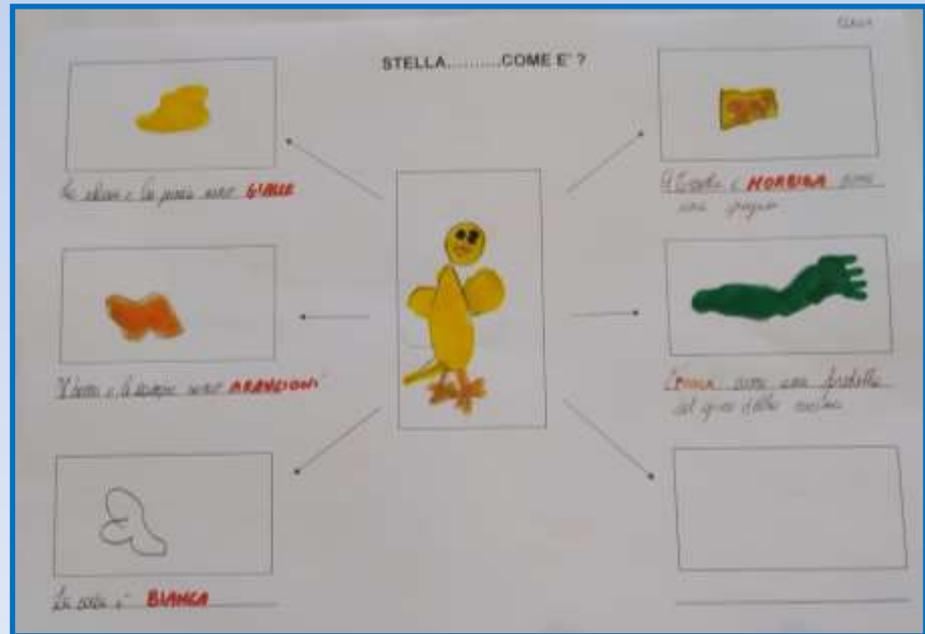




Due bambine su tre riempiono quasi tutti gli spazi della scheda.

Anche in questi elaborati si nota la predominanza data alla registrazione del colore delle parti del corpo della pappagallina.

Tutte le alunne rilevano la dimensione: «è piccolina come un tubetto di colla»; «è un po' piccolina come un lapis»; «è piccola come una forchetta del gioco della cucina.». Anche la morbidezza è stata registrata: «è morbida come un pupazzo di peluche»; «l'ho accarezzata: è morbida come il mio cuscino»; «a toccarla è morbida come una spugna».



## Conversazione collettiva

Bambini/e, tutti voi avete osservato con cura le nostre cocorite, avete lavorato tantissimo.. Dopo tutto questo impegno mi sapete dire come sono Roy e Stella? In che cosa sono uguali e in che cosa sono diversi?

Anna Di Maso: «Stella è gialla; Roy è verde con i baffetti blu e le strisce gialle e nere.»

Viola: «Sì, è vero: ha le strisce.»

Yari: «Roy ha le strisce, le macchie no.»

Aaron: «Sì, le macchie ce l'ha sulle ali e sotto la gola ce ne ha 2.»

Anita: «Roy e Stella hanno tutti e 2 gli occhi neri.»

Anna Giola: «Le zampette di Stella sono rosa; quelle di Roy sono grigie»

Anna Di Maso: «La punta della coda di Stella e delle sue ali sono bianche.»

Lorenzo: «Sono piccolini tutti e 2 e sono morbidi come il cotone.»

Leonardo: «...come la lana.»

Clelia: «Come i gomitoli.»

Gabriele: «Il naso di Roy è blu; quello di Stella no perchè lei è una femmina: il suo è rosa.»

Alice: «Sono piccoli come un peluscino che ci gioco a casa io.»





## L'ARRIVO DELLE UOVA

Intorno a metà del mese di Maggio ci siamo accorti che Stella aveva deposto 5 uova; la mattina successiva ne erano nate altre due. Non lo abbiamo fatto vedere subito ai bambini/e: abbiamo aspettato di essere in compresenza per poter gestire al meglio la situazione nel rispetto di un evento così speciale.



Abbiamo poi permesso ai nostri piccoli alunni/e di avvicinarsi a piccoli gruppi. Successivamente tutti insieme, nell'angolo dell'incontro, ne abbiamo parlato.



*Perché Stella è nella casina?*

Anna Di Maso: «Ha partorito.»

Tutti insieme: «...le uova!»

Clelia: «Ha fatto le uova.»

Anita: «Le ha messe nella casina.»

Gaia: «Sono bianche e un pochino rosina.»

Clelia: «Le uova delle galline sono più grandi e sono più bianche e un po' marroni.»

Gaia: «Stella è nella casina perché si prende cura delle uova.»

Anna Di Maso: «Roy gli va a dare i bacini nella casina.»

Viola: «Stella dalla gabbia esce poco perché vuole stare con le uova.»

Anna G.: «Sono piccoline così..... come il tondo delle mie dita.» (mostra il polpastrello).

### La schiusa

Dopo 21 giorni 2 uova si sono schiuse e sono usciti due cuccioli di cocorite.  
I bambini/e sono elettrizzati.

Nessuno di loro ha mai visto un cucciolo di cocorita.



Viola: «Sono piccolissimi e tutti rosa.»

Anna Di Maso: «Non hanno le piume.»

Niccolò: «Stanno vicini vicini.»

Simone: «Non assomigliano a Stella e Roy.»



Dopo appena una settimana sono cambiati:

Le alunne di 5 anni hanno riprodotto i cuccioli e le uova.



Gaia: «Guarda sono spuntati dei pelini.»

Clelia: «Si cominciano a vedere il becco e gli occhi.»

Le altre uova non si sono più schiuse.

I giorni si susseguono veloci.

Siamo ormai verso la fine di Giugno ed i due piccoli pappagallini sono cresciuti a vista d'occhio: hanno messo le piume, ma non sanno ancora volare.



E' proprio questo loro stadio di crescita che pone le condizioni ottimali per osservarli e toccarli da vicino.



## COSA FANNO LE COCORITE?

Siamo ormai nella parte finale dell'anno scolastico. Le cocorite sono degli animaletti ben conosciuti per i nostri piccoli alunni/e e quindi ci è sembrato giunto il momento di chiedere loro se sanno come si comportano abitualmente.

Subito hanno cominciato ad alzare le mani per poter avere il permesso di parlare e noi, man mano che sono intervenuti, abbiamo proposto loro di imitarli. L'idea è piaciuta subito a tutti.



**SI FANNO LE  
COCCOLE**



**VOLANO**



**MANGIANO**



**BEVONO**



**DORMONO**



**SI GRATTANO**



**FANNO LA CACCA**



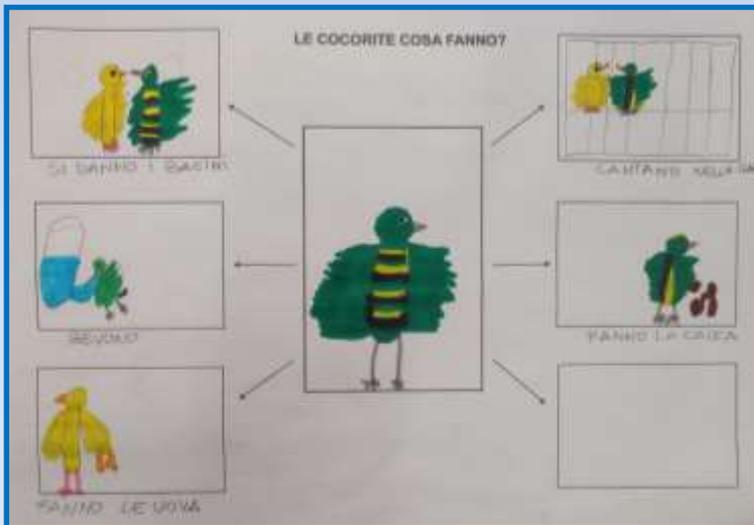
**SI DANNO I BACINI**

## Il lavoro delle alunne di 5 anni

Alle nostre bambine più grandi è stata data una scheda vuota: al centro dovevano disegnare Stella o Roy (a loro piacimento) e nei riquadri intorno le azioni che avevano osservato fare alle cocorite.



In un primo momento hanno effettuato il lavoro con il lapis e subito dopo colorato con i pennarelli.



### LE COCORITE COSA FANNO?



Sono state tutte e 3 molto brave, facendo emergere anche azioni che non erano state mimate tutti insieme:

- ✓ «Fanno le uova»;
- ✓ «Cantano nella gabbia»;
- ✓ «Si arrampicano nella gabbia;»
- ✓ «Si puliscono il becco con l'osso di seppia».

Dopo aver discusso tutti insieme su quali sono le azioni che fanno le cocorite, decidiamo di dar vita ad un **cartellone collettivo** riassuntivo, espressione del sentire della classe.

Nel realizzarlo abbiamo utilizzato foto delle azioni dei nostri pappagalli e foto dei bambini/e che li imitavano.

### COSA FANNO LE COCORITE?



BEVONO



MANGIANO



SI FANNO LE COCCOLE



VOLANO



SI GRATTANO



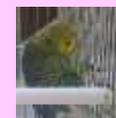
SI DANNO I BACINI



DORMONO



FANNO LA CACCA



SI AGGRAPPANO ALLA GABBIA



SI PULISCONO IL BECCO CON L'OSSO DI SEPPIA



FANNO LE UOVA

## DOVE VIVONO LE COCORITE?

In una delle ultime giornate di scuola abbiamo deciso di chiedere ai nostri piccoli alunni/e dove vivono le cocorite, secondo loro?

La risposta è stata unanime: «In gabbia.»

Per sfatare questo loro errato convincimento siamo ricorsi all'uso di alcuni filmati e di alcune foto alla LIM:

<https://youtu.be/jjddF9Xw4vg>

<https://youtu.be/iEevA UR7Ug>



I bambini/e sono stupiti perché hanno capito che i nostri amici vivono anche in libertà:

Alice: «Volano tutti insieme.»

Viola: «Sembrano una nuvola di pappagalli.»

Anita: «Fanno i nidi nei tronchi degli alberi.»

Clelia: «..e bevono nei fiumi....»

Simone: «.....o nelle pozzanghere.»



## VERIFICHE DEGLI APPRENDIMENTI

Le verifiche sono state effettuate sia in itinere che alla fine del percorso attraverso:

- ✓ osservazioni sistematiche delle insegnanti in situazioni di apprendimento;
- ✓ attività grafico-pittoriche;
- ✓ elaborati individuali e collettivi;
- ✓ conversazioni individuali e collettive indotte da domande stimolo.



E' da notare che il disegno libero delle bambine grandi adesso è molto più particolareggiato ed aderente alla realtà, soprattutto nei colori, rispetto all'inizio dell'anno scolastico.

Per ogni bambino/a è stato documentato l'intero percorso didattico, con allegati i propri elaborati, le proprie foto durante le varie esperienze e le foto dei lavori di gruppo.

## RISULTATI OTTENUTI

Per i bambini/e il percorso è risultato molto affascinante. La soddisfazione di prendersi cura per tutto l'anno di due piccoli animaletti ha creato sicuramente un forte coinvolgimento emotivo ed ha fatto sì che l'interesse non venisse mai meno.

Il poter toccare i pappagalli, lo scoprire che avevano fatto le uova, la sorpresa della schiusa e della progressiva crescita dei piccoli sono stati momenti del percorso davvero significativi.

Il percorso è stato declinato secondo la metodologia LSS e riorganizzato a seconda delle reazioni/risposte degli alunni/e.

Attraverso l'osservazione libera e guidata e le svariate esperienze di cui i bambini/e sono stati protagonisti, i nostri piccoli alunni/e hanno pian piano costruito, prima singolarmente e poi tutti insieme, attraverso il continuo confronto tra pari, nuove conoscenze ed acquisito nuove competenze.

Ogni alunno/a ha potuto partecipare al percorso secondo le proprie capacità.

Alcune attività sono state declinate dalle insegnanti in base alle fasce di età presenti in sezione (21 bambini/e di 3 anni + 3 bambine di 5/6 anni). L'aver intrapreso, ancora una volta, una didattica di tipo laboratoriale ha consentito di rendere l'insegnamento scientifico significativo per ognuno.

Con questa modalità di lavoro, hanno potuto essere parte attiva di un gruppo, anche gli alunni/e con qualche difficoltà, cosa che non si sarebbe potuta verificare con una didattica basata sulla trasmissione di nozioni.

### **DIFFICOLTA' INCONTRATE**

In quest'anno scolastico abbiamo lavorato con due fasce di età (3 e 5 anni) con caratteristiche molto diverse tra loro: ciò ha reso necessario progettare e mettere a punto attività diversificate, che tenessero conto delle esigenze di ognuno.

Un'altra difficoltà incontrata ha riguardato l'emergenza sanitaria, ancora presente

nelle nostre vite personali e scolastiche: nei primi 3 mesi dell'anno (Dicembre-Marzo) ci sono state numerose assenze degli alunni/e con conseguente frammentarietà delle attività didattiche: le lezioni, le esperienze sono dovute essere ripetute più volte per far sì che nessun bambino/a potesse rimanere indietro rispetto agli altri; le attività sono state recuperate. Un ulteriore rallentamento è stato dovuto all'aver contratto l'infezione da Covid 19 anche da parte di due docenti, una delle quali, la referente del gruppo LSS, la quale ha dovuto anche un intervento chirurgico importante, con relative complicazioni postoperatorie, che l'hanno tenuta lontana da scuola per due mesi.

Durante questo periodo per vari motivi in classe si sono succedute tre supplenti diverse.

Se non ci fosse stata una forte coesione e collaborazione di tutto il gruppo docente sarebbe stato impossibile portare avanti l'attività didattica tutta e il percorso scientifico in particolare.

### **VALUTAZIONE DEL PERCORSO DIDATTICO SPERIMENTATO IN ORDINE ALLE ASPETTATIVE E ALLE MOTIVAZIONI DEL GRUPPO DI RICERCA LSS**

Il gruppo di lavoro di Istituto si è ricomposto quest'anno, dopo un periodo di forte sfilacciamento, dovuto a diversi fattori: due anni di reggenza, la nascita di un nuovo Istituto comprensivo a Settembre 2020 (in cui sono confluite scuole provenienti da due Direzioni Didattiche diverse), la lunga fase di emergenza sanitaria.

Quest'anno è stato ricostruito il gruppo con persone nuove che hanno dato fiducia

al nucleo storico: hanno partecipato 5 sezioni di Scuola dell'Infanzia e una sola classe di Scuola Primaria. Insieme abbiamo pianificato 3 incontri di formazione con un formatore CIDI: la frequenza al corso delle docenti è sempre stata costante ed ogni classe/sezione ha sperimentato un percorso didattico. A fine anno abbiamo fatto il punto della situazione e tutte le insegnanti si sono dette molte soddisfatte dell'esperienza effettuata. Per il prossimo anno scolastico speriamo di portare la formazione da 3 a 5 incontri e di poter coinvolgere anche gradi diversi di scuola, nonché di incrementare il numero delle classi partecipanti.

Questo percorso didattico è risultato conforme al lavoro preliminare concordato con le insegnanti del gruppo di lavoro LSS di Istituto.

Nella sua messa a punto sono sempre stati considerati:

- ✓ le risposte dei bambini/e alle attività proposte;
- ✓ il confronto con e colleghe;
- ✓ i suggerimenti del formatore.